

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BOIC81500C

I.C. N.4 VIA VERNE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La caratteristica territoriale prevalente è il forte senso di appartenenza ad una comunità ricca di tradizioni e di valori, che consente di accogliere ed integrare un gran numero di immigrati di svariate etnie: romena, pakistana, bengalese, indiana, cingalese, filippina, cinese, slava, nordafricana e sinti.	Il territorio è soggetto a flussi migratori interni ed esterni e in alcune classi si supera il tetto del 30% per quanto riguarda la presenza di alunni con cittadinanza non italiana e per alcune classi è stata richiesta la deroga al superamento del tetto previsto dalla normativa. I dati di contesto relativamente al livello ESCS e al rapporto insegnanti/alunni non corrispondono alla reale situazione dell'Istituto.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC 4 si trova a Corticella, al limite nord del vasto quartiere Navile, su cui insistono altri 3 istituti comprensivi.</p> <p>Assidua la collaborazione con il Quartiere Navile e con tutte le Associazioni del territorio: culturali, religiose, ricreative, sportive e con il Comune di Bologna, che contribuisce alla fornitura di servizi per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana mediante progetti specifici, finanziati anche con fondi europei.</p> <p>Proficuo è il rapporto con l'Ausl, che gestisce diversi progetti di educazione alla salute e il progetto di screening precoce Dsa.</p>	<p>La zona è meta di flussi migratori dall'Italia e dall'estero e questo influisce sulla progettazione didattica, che deve essere particolarmente flessibile e attenta alle necessità dell'utenza.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi tutti gli edifici scolastici sono in buono stato e il Comune provvede alla manutenzione delle strutture, degli arredi e del verde con attenzione.</p> <p>La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive partecipando a progetti in rete e a bandi PON.</p>	<p>L'edificio della scuola dell'Infanzia non ha ancora avuto una completa manutenzione.</p> <p>Quasi tutti i finanziamenti provengono dallo Stato e per la maggior parte coprono gli stipendi del personale.</p> <p>Le scuole dispongono di un discreto patrimonio librario, che però necessiterebbe di nuovi acquisti.</p> <p>E' insufficiente la dotazione informatica: ci sono 3 laboratori di informatica, due dei quali funzionano adeguatamente, e ci sono complessivamente 13 LIM.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida	
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?	
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?	

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato sono circa il 75%. La percentuale di stabilità è media. L'età media dei docenti è intorno ai 45 anni.</p> <p>La maggioranza dei docenti possiede una laurea.</p> <p>Il personale ATA è numericamente scarso, ma abbastanza efficiente e collaborativo.</p>	<p>Poche sono le certificazioni informatiche e linguistiche.</p> <p>La scuola non ha ancora raccolto informazioni circa le competenze del personale.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale dei bocciati è pari allo 0%: nella scuola primaria ci sono stati modi e tempi per sostenere e recuperare gli alunni in difficoltà (contemporaneità); nella scuola secondaria i C.d.C durante l'anno scolastico si sono avvalsi dei corsi di alfabetizzazione per l'affiancamento e il sostegno degli alunni non italofofoni e nel 2° quad. hanno attivato corsi calibrati sulle necessità rilevate e moduli individualizzati di preparazione all'esame.</p> <p>Dagli esiti degli esami di licenza si evince un miglioramento generale: diminuzione della fascia 6-7 e aumento della fascia 8-9-10.</p>	<p>La scuola ha adottato nel passato criteri di valutazione comuni, che necessitano però di una revisione generale sulla base delle Indicazioni nazionali, per garantire continuità e omogeneità al curricolo.</p> <p>Per la prova d'esame si rileva l'esigenza di avere un confronto con le altre scuole, in modo particolare quelle del territorio.</p> <p>Per le scuole dell'Istituto il problema principale non è l'abbandono scolastico, ma il considerevole numero di assenze di alcuni alunni, che potrebbe compromettere la loro ammissione alla classe successiva.</p> <p>I trasferimenti in entrata/uscita in corso d'anno sono significativi, ma legati al tessuto socio-economico del quartiere, soggetto a flussi di migrazione interna ed esterna: ciò influenza la progettazione dell'Istituto e delle classi, che deve essere necessariamente flessibile.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati dal considerevole numero di assenze. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Dagli esiti degli esami di licenza si evince che la fascia bassa, che consegue il voto 6, è diminuita, mentre sono aumentate le fasce medie, che conseguono i voti 8 e 9.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola garantisce omogeneità nella formazione delle classi grazie ai criteri che essa stessa si è data.	I risultati delle Prove (nove classi su dieci in italiano e cinque classi su dieci in matematica) sono al di sotto della media generale, L'Istituto, già dal corrente a.s., ha predisposto all'interno del Piano di Miglioramento gruppi di lavoro per la ricerca delle criticità rilevate con le Prove Invalsi e attività rivolte agli studenti per il recupero delle stesse.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, ma fin dall'inizio del corrente anno scolastico sono stati organizzati Gruppi di Lavoro per analizzare le criticità e intervenire con sperimentazioni di attività mirate, i cui risultati si stanno valutando. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è leggermente superiore alla media, in modo particolare in alcune classi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>SECONDARIA Il primo giorno di scuola viene letto il Regolamento di Istituto. Durante i giorni di accoglienza si effettuano attività laboratoriali sul vivere insieme. I C.d.C., di fronte a comportamenti problematici, realizzano percorsi individualizzati per permettere allo studente di valorizzare i propri aspetti positivi. L'ultima parte dell'orario scolastico viene utilizzato per attività laboratoriali (orto, raccolta differenziata,...).</p> <p>INFANZIA/PRIMARIA Condivisione delle regole all'interno della quotidiana vita scolastica e realizzazione di attività per promuovere un graduale sviluppo delle autonomie. All'interno del Piano di Miglioramento, i docenti suddivisi per dipartimenti disciplinari hanno aggiornato il curricolo verticale delle discipline ed elaborato il curricolo verticale per competenze chiave. Sono state progettate e sperimentate Unità di Apprendimento nelle classi di ogni ordine. L'Istituto progetta attività trasversali per la promozione di una cittadinanza attiva. Esistono criteri comuni per ordine di scuola per l'assegnazione del voto di comportamento.</p>	<p>La scuola non valuta in maniera specifica tutti gli aspetti relativi alle competenze di cittadinanza degli studenti. I criteri comuni per ordine di scuola per l'assegnazione del voto di comportamento devono essere riveduti e condivisi, anche in una progressione verticale. La scuola non valuta le competenze chiave degli studenti, come autonomia di iniziativa e capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Il curricolo per competenze va applicato all'interno delle classi e valutato attraverso compiti autentici.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile, in quanto sono ancora presenti alcune situazioni problematiche; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. Il curriculum verticale per competenze deve essere concretizzato nelle classi attraverso una didattica orientata alle competenze. Molti docenti si sono formati e hanno sperimentato nelle classi didattiche e metodologie cooperative (cooperative Learning - ricerca-azione)

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura in modo particolare l'accompagnamento al percorso scolastico dei propri studenti, infatti già dal corrente a.s. ha predisposto all'interno del Piano di Miglioramento gruppi di lavoro per la ricerca delle criticità rilevate con le Prove Invalsi e attività rivolte agli studenti per il recupero delle stesse e l'affiancamento al percorso scolastico degli studenti, in modo particolare negli anni ponte.	L'azione della scuola risulta non ancora del tutto efficace in quanto la media dell'Istituto è al di sotto di quella generale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
	

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il percorso scolastico degli studenti all'interno dell'Istituto è particolarmente curato: incontri fra docenti dei diversi ordini di scuola per il passaggio di informazioni, incontri fra docenti dei diversi ordini di scuola per l'andamento scolastico, prove di verifica comuni negli anni ponte in entrata e in uscita (infanzia/primaria e primaria/secondaria), criteri comuni di valutazione delle prove, sperimentazione di attività progettate sulle criticità rilevate attraverso le prove Invalsi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

competenze sociali e civiche e competenze personali	documentocurricolo.pdf
---	------------------------

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo verticale, dall'infanzia alla secondaria, è stato aggiornato in sede di Piano di Miglioramento attraverso gruppi di Lavoro per dipartimenti disciplinari e utilizzato nella prassi didattica quotidiana.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate anche sulla base del curricolo di Istituto.</p> <p>I progetti di ampliamento dell'offerta formativa individuano obiettivi e abilità/competenze.</p> <p>All'interno delle classi sono state progettate e realizzate Unità di Apprendimento strutturate su un format comune.</p>	<p>Il curricolo per competenze trasversali è stato elaborato, ma necessita di ulteriori momenti di riflessione collettiva per trasformare la teoria in azioni pratiche ed individuare compiti autentici.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente a.s. nella scuola secondaria le riunioni dei dipartimenti per discipline sono state potenziate e sono stati attivati laboratori di recupero, consolidamento e potenziamento per classi aperte (italiano e matematica).</p> <p>Nella scuola primaria si effettuano storicamente riunioni per classi parallele: iniziale per la progettazione (traguardi, obiettivi, contenuti, metodologie), riunioni mensili di verifica per classi parallele e riunioni finali a consuntivo delle attività svolte e dei progetti realizzati.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia la programmazione è condivisa.</p> <p>Esiste la programmazione in continuità verticale fra infanzia/primaria e primaria/secondaria di primo grado.</p>	<p>La scuola primaria non effettua riunioni per dipartimenti di discipline.</p> <p>Le riunioni per dipartimenti di discipline/classi parallele vanno calibrate su una revisione più autentica della progettazione in itinere ed estese a tutte le discipline.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri comuni di valutazione necessitano di una revisione.</p> <p>La scuola dell'infanzia verifica il raggiungimento dei traguardi per l'acquisizione delle competenze previste dai "campi di esperienza".</p> <p>Nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria (anni ponte) da quest'anno vengono utilizzate prove di ingresso/finali comuni e criteri di correzione comuni.</p> <p>Tutte le classi della scuola primaria utilizzano prove comuni, ma non strutturate, per classi parallele, costruite dagli insegnanti per le seguenti materie: italiano, matematica, storia, scienze, geografia (dimensione collegiale).</p> <p>La scuola secondaria utilizza prove strutturate costruite dagli insegnanti per la prova iniziale nelle seguenti materie: italiano, matematica, storia, geografia, scienze, inglese, francese.</p>	<p>Sulla valutazione esistono numerosi documenti, che però necessitano di momenti di discussione e condivisione da parte di tutti gli insegnanti, compresi i nuovi arrivati.</p> <p>Vengono prevalentemente valutati gli aspetti didattici.</p> <p>Non ci sono criteri comuni per la correzione delle prove in itinere e finali.</p> <p>Non si usano rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum, verticale e per competenze, a partire dai documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per campi di esperienza/ambiti disciplinari e coinvolge docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola e utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione nelle prove di entrata (tutti gli ordini di scuola) in itinere e finale (scuola primaria). Sono presenti prove strutturate e condivise per gli anni ponte: infanzia/primaria e primaria/secondaria. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe sistematizzata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I laboratori di informatica e musica sono attrezzati e il materiale aggiornato. Attraverso progetti e concorsi la dotazione LIM è aumentata. L'articolazione dell'orario risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti e alle richieste delle famiglie. Vengono effettuati moduli di recupero/consolidamento/potenziamento in orario curricolare (tutti gli ordini di scuola) ed extracurricolare (secondaria). Nella scuola dell'infanzia gli spazi comuni vengono condivisi per progetti/attività laboratoriali.	Pochi spazi (Villa Torchi - Panzini) per il lavoro a piccoli gruppi. Ci sono figure di coordinamento solo per alcuni laboratori. La dotazione di LIM per la scuola secondaria è carente.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha classi che utilizzano modalità didattiche innovative: adesione a reti di scuole e in particolare sperimentazione relativamente a "#la didattica che vorrei" per la conoscenza di metodologie innovative in un'ottica peer to peer, adesione a progetti europei, utilizzo didattico della piattaforma digitale di Istituto.	Le iniziative sono lasciate alla libera scelta degli insegnanti. I progetti innovativi vanno diffusi maggiormente e i risultati delle sperimentazioni effettuate condivisi maggiormente.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno del Piano di Miglioramento, tutti i docenti suddivisi per dipartimenti disciplinari hanno aggiornato il curricolo verticale delle discipline ed elaborato il curricolo verticale per competenze chiave.</p> <p>L'Istituto progetta attività per la suddivisione dei ruoli e delle responsabilità e per promuovere la collaborazione e lo spirito di gruppo.</p> <p>SECONDARIA</p> <p>Il primo giorno di scuola viene letto il Regolamento di Istituto. Durante i giorni di accoglienza si effettuano attività laboratoriali sul vivere insieme.</p> <p>I C.d.C., di fronte a comportamenti problematici, realizzano percorsi individualizzati per permettere allo studente di valorizzare i propri aspetti positivi.</p> <p>Parte dell'orario scolastico viene utilizzato per attività laboratoriali (orto, raccolta differenziata,...).</p> <p>INFANZIA/PRIMARIA</p> <p>Condivisione delle regole all'interno della quotidiana vita scolastica e realizzazione di attività per promuovere un graduale sviluppo delle autonomie.</p>	<p>Manca uniformità nelle regole. La percentuale di alunni sospesi in prima e terza secondaria è legata anche all'inserimento massiccio nella scuola di alunni provenienti dallo stesso gruppo etnico-familiare, che finiscono per chiudersi in un gruppo tendenzialmente refrattario alla socializzazione con gli altri compagni. Non esistono al momento politiche di sistema, concordate con l'ente locale e con i servizi sociali del territorio, atte a governare la situazione dal punto di vista della distribuzione delle iscrizioni e del supporto ad una effettiva e bilaterale integrazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto realizza attività di inclusione attraverso laboratori con il gruppo classe/sezione/intersezione. Gli insegnanti utilizzano una metodologia inclusiva e partecipano alla formulazione dei Piani Individualizzati in collaborazione con gli insegnanti di sostegno.</p> <p>I PDP sono redatti ad inizio anno scolastico e condivisi con le famiglie e periodicamente calibrati sulle necessità dell'alunno.</p> <p>Il rapporto con i servizi educativi territoriali e con l'Ausl è proficuo, che gestisce diversi progetti di educazione alla salute e di progetti screening precoce Dsa. La scuola è in rete con le altre scuole del territorio per l'inserimento degli alunni neoarrivati; ha un protocollo di accoglienza; organizza corsi di alfabetizzazione, di primo e secondo livello, e di sostegno all'esame di Stato; utilizza mediatori per l'inserimento in classe e per i rapporti con le famiglie; organizza corsi di italiano L2 per adulti.</p> <p>La costituzione di cori (primaria e secondaria) favorisce la conoscenza di culture diverse attraverso la musica e la pratica musicale e promuove una cittadinanza attiva.</p> <p>Gli spazi, nel limite delle disponibilità, sono strutturati per favorire attività di inclusione.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia si privilegiano i linguaggi espressivi, attraverso una programmazione per sfondo integratore, come veicolo di inclusione e di rafforzamento delle relazioni interpersonali.</p> <p>Quest'anno è stato attivato un corso di cultura e lingua romeno.</p>	<p>Gli spazi all'interno dell'istituto sono pochi e non favoriscono attività a piccolo gruppo.</p> <p>Le attività andrebbero maggiormente condivise.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>INFANZIA Collaborazione con la pedagoga di riferimento per individuare, attraverso un osservatore esterno, fragilità espressivo-linguistiche e segnalarle alle famiglie. Progetto di psicomotricità AGIO. Progetto teatrale.</p> <p>PRIMARIA Progetto ProDSA per le classi prime e seconde, con screening iniziale, laboratori e screening finale. Potenziamento con laboratori di scacchi e teatro. Corsi extracurricolari di strumento: chitarra, pianoforte, violino, flauto traverso. Gli alunni hanno partecipato ai seguenti concorsi: giornata del Coding, un film nello zaino, Unicredit e il risparmio.</p> <p>SECONDARIA La scuola aderisce a un progetto di rete CTRL-INS nel quale gli alunni sono protagonisti di attività diversificate: laboratori legati alla specificità del territorio, potenziamento latino, inglese e francese, peer education legata alla preparazione all'esame di Stato. Gli studenti hanno partecipato ai seguenti concorsi: book-trailer, un film nello zaino, una fiaba per i nonni, coppa Cartesio, Dante Alighieri e ai seguenti progetti: teatro/cinema, piantiamo la memoria.</p>	<p>Gli studenti in difficoltà sono quelli che hanno un substrato socio-economico più disagiato e gli studenti non italofoni, anche di seconda generazione.</p> <p>INFANZIA Talvolta le famiglie hanno delle resistenze ad accedere ai servizi di neuropsichiatria.</p> <p>PRIMARIA/SECONDARIA Alcuni alunni avrebbero bisogno di un aiuto costante in quanto non autonomi nello studio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un elevato numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti infanzia/primaria e primaria/secondaria si incontrano per il passaggio di informazioni e per la formazione delle classi.</p> <p>Due incontri di raccordo infanzia/primaria e due incontri di raccordo primaria/secondaria.</p> <p>Progetto prove di passaggio anni ponte: infanzia/primaria e primaria/secondaria (italiano, matematica e inglese).</p> <p>Azioni inerenti alla continuità:</p> <p>1) Cantiamo l'Opera: percorso artistico-canoro per gli alunni delle classi quinte primaria e seconde secondaria, culminato nella partecipazione attiva alla rappresentazione dell'opera "Il barbiere di Siviglia".</p> <p>2) Scambio di docenti: alcuni docenti della scuola secondaria hanno effettuato delle lezioni nelle classi quarte e quinte della primaria; alcuni docenti della primaria hanno effettuato delle lezioni nelle sezioni della scuola dell'infanzia.</p> <p>3) Conoscenza dei docenti e degli spazi del successivo ordine scolastico.</p> <p>4) Laboratori trasversali infanzia/primaria e primaria/secondaria.</p> <p>5) Incontri con gli ex alunni.</p>	<p>La scuola non monitora in modo sistematico i risultati nel passaggio da un ordine all'altro.</p> <p>Necessità di estendere il progetto prove di passaggio primaria/secondaria ad altre discipline.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I consigli orientativi sono seguiti da un buon numero di famiglie e il numero di abbandoni o bocciature relativi a scelte differenti è basso.</p> <p>L'istituto ha particolarmente curato l'orientamento con percorsi all'interno delle classi e conferenze rivolte ai genitori, in collaborazione con la psicologa dello sportello d'ascolto e con l'esperta del progetto orientamento.</p> <p>All'interno del progetto ESC sono stati strutturati percorsi di conoscenza del quartiere rivolti agli alunni delle classi terze e percorsi di conoscenza di sé rivolti agli alunni delle classi seconde.</p> <p>Sono stati effettuati percorsi personalizzati per alunni a rischio di dispersione.</p> <p>Sono stati organizzati incontri conoscitivi delle diverse realtà scolastiche successive con ex alunni dell'Istituto.</p>	<p>E' stata avviata una collaborazione di alternanza scuola-lavoro con un liceo classico del territorio, ma questa pratica è da implementare coinvolgendo ulteriori istituti superiori.</p> <p>Difficoltà a far comprendere alle famiglie il consiglio orientativo, quando è difforme dal loro pensiero.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I consigli orientativi sono seguiti da un buon numero di famiglie e il numero di abbandoni o bocciature relativi a scelte differenti è basso.</p> <p>L'istituto ha particolarmente curato l'orientamento con percorsi all'interno delle classi e conferenze rivolte ai genitori, in collaborazione con la psicologa dello sportello d'ascolto e con l'esperta del progetto orientamento.</p> <p>All'interno del progetto ESC sono stati strutturati percorsi di conoscenza del quartiere rivolti agli alunni delle classi terze e percorsi di conoscenza di sé rivolti agli alunni delle classi seconde.</p> <p>Sono stati effettuati percorsi personalizzati per alunni a rischio di dispersione.</p> <p>Sono stati organizzati incontri conoscitivi delle diverse realtà scolastiche successive con ex alunni dell'Istituto.</p>	<p>Collaborazione di alternanza scuola-lavoro con un liceo classico del territorio per un progetto di riordino della biblioteca, ma questa pratica è da implementare coinvolgendo ulteriori istituti superiori.</p> <p>Difficoltà a far comprendere alle famiglie il consiglio orientativo, quando è difforme dal loro pensiero.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e rafforzata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie partecipano alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio. Un elevato numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola, con buoni risultati. La scuola organizza momenti formativi anche per le famiglie.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto è: una scuola verde e multietnica, in un'ottica di cittadinanza globale che si esplica anche attraverso l'approfondimento delle lingue.</p> <p>E' condivisa all'interno e all'esterno, con progetti tesi al raggiungimento degli obiettivi: Ambiente (orticoltura, rifiutibile, pedibus, ciclofficina e cicloturismo, no tag, outdoor education), Intercultura (a scuola di Intercultura, corso di romeno, RSC, Verso una Scuola Amica, Un film nello zaino, Incontri intergenerazionali), Cittadinanza globale (Scambio culturale con una scuola francese, Educhange, Lettore lingua inglese/francese, Certificazione lingua inglese/francese, E-twinning, Teatro in lingua).</p> <p>La diffusione avviene tramite PTOF, sito e informazione costante in tutte le riunioni istituzionali calendarizzate.</p> <p>Alle famiglie dei nuovi iscritti, durante la riunione informativa, viene distribuita una sintesi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p> <p>Il PTOF, il programma annuale e la contrattazione rispecchiano la missione dell'Istituto.</p>	<p>La conoscenza del PTOF da parte delle famiglie è ancora limitata e quindi deve essere migliorata la comunicazione.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio docenti è coinvolto (a inizio a.s., in itinere e alla fine dell'a.s.) nel monitoraggio, verifica e ridefinizione dei progetti adottati (Plan, Do, Check, Act).</p> <p>Nelle riunioni di staff (collaboratori del dirigente, referenti di plesso, funzioni strumentali, referenti di progetti particolarmente significativi) viene fatto il punto sui progetti in essere e vagliati quelli da proporre nelle opportune sedi collegiali.</p> <p>Intersezioni (cadenza bimestrale), Interclassi (cadenza mensile per soli docenti e bimestrale per docenti/genitori) e consigli di classe (bimensili) monitorano lo svolgimento e lo stato dei progetti.</p> <p>In sede di Consiglio di Istituto viene data l'informazione sull'avanzamento dei progetti, con particolare attenzione all'aspetto economico.</p> <p>Prima della fine dell'a.s., i referenti di progetto presentano una scheda consuntiva con: n. alunni coinvolti, durata, obiettivi raggiunti, punti di forza/criticità, eventuali suggerimenti.</p> <p>Annualmente la Funzione Strumentale PTOF elabora un report di sintesi che viene condiviso nell'ultimo Collegio dei Docenti.</p>	<p>Mancano strumenti di rilevazione oggettiva per valutare l'effettiva partecipazione delle famiglie: partecipanti ad assemblee, alla consegna schede di valutazione, ai colloqui e alle attività che l'Istituto organizza.</p> <p>Non sempre viene monitorata la reale ricaduta dei vari progetti sulle attività didattiche.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste una chiara divisione dei compiti tra il personale ATA con incarichi di responsabilità.	Non sempre esiste una chiara divisione dei compiti tra docenti con incarichi di responsabilità. L'assegnazione dei compiti non sempre tiene conto delle reali competenze del personale, ma spesso avviene per la disponibilità del singolo. Disponibilità a partecipare all'organizzazione della scuola da parte di un numero ristretto di persone.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è coerenza fra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse. I progetti effettuati sono quelli ritenuti prioritari per la mission.	Grande progettazione che a volte rischia di rendere frammentaria l'offerta formativa dell'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio delle azioni (questionario genitori, questionario studenti, questionario personale Ata, questionario docenti). Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche non sempre sono individuati chiaramente, soprattutto per la componente docente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola: contrasto alla dispersione scolastica. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR: reti di scuole, bandi PON.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, con i pochi fondi a disposizione, ha organizzato i corsi di formazione coerenti con le priorità strategiche espresse nel PTOF : sicurezza, percorso per la diagnosi precoce ProDSA, riflessioni sui Bisogni Educativi Speciali, didattica innovativa, alfabetizzazione digitale.</p> <p>Con l'adesione a reti di scuole e progetti europei, gruppi di docenti hanno potuto partecipare ad altri corsi di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuove metodologie didattiche-cooperative Learning (progetto Rom, Sinti e Caminanti e progetto #la didattica che vorrei), - Amico Caf, - eTwinning. <p>I docenti partecipano individualmente a corsi di formazione organizzati da enti esterni.</p> <p>La ricaduta sulle attività è stata buona.</p> <p>Con l'entrata in vigore della Legge 107, il Collegio Docenti ha deliberato, per ogni insegnante, 25 ore di formazione obbligatoria per ogni anno solare. Attualmente, il numero di ore di formazione medio per singolo docente, si è quindi considerevolmente alzato. La scuola ha inoltre iniziato a monitorare le esigenze formative dei docenti attraverso appositi questionari.</p>	<p>La scuola non soddisfa completamente le esigenze formative degli insegnanti in quanto ha poche risorse finanziarie per organizzare corsi di formazione.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse umane sono valorizzate con le risorse a disposizione della scuola: FIS, progetti effettuati in rete.	La scuola non rileva sistematicamente le competenze del personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove gruppi di lavoro legati principalmente al curricolo verticale/continuità e alla progettazione: dipartimenti, classi parallele, intersezione.</p> <p>Quest'anno i Gruppi di Lavoro hanno:</p> <ul style="list-style-type: none">- aggiornato il curricolo verticale per tutti i campi di esperienza/discipline e completato il curricolo verticale per competenze;- progettato le prove comuni di italiano, matematica e inglese per gli anni ponte;- progettato sperimentazioni per il miglioramento delle criticità di italiano e matematica rilevate con l'analisi dei risultati delle prove Invalsi.	<p>I materiali prodotti sono stati condivisi, ma necessitano di un utilizzo più consapevole da parte del personale.</p> <p>Mancanza strutturale di spazi.</p> <p>La PIATTAFORMA DIGITALE è stata ripristinata e utilizzata per la comunicazione tra insegnanti e le attività di classroom.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti e il personale Ata. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi. La scuola promuove anche incontri di approfondimento rivolti ai genitori su temi legati al ruolo genitoriale e alle problematiche dell'età adolescenziale. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, legati agli obiettivi di miglioramento (curricolo, esiti, continuità). La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti sulle pratiche didattiche (buone prassi).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha accordi di rete con enti pubblici/privati: CTRL INS (scambi di esperienze tra scuole e valorizzazione del territorio, per la lotta alla dispersione), Crescere a scuola (promozione del benessere e sportello d'ascolto), polo Interculturale "I colori del Navile" (inserimento degli alunni neoarrivati), "#imparare come vorrei" (approfondimento sulla valutazione), Amico CAF (rete per la formazione di accompagnamento al Piano di Miglioramento), rete per la gestione delle supplenze.</p> <p>All'interno di queste reti sono previsti incontri trasversali di programmazione e verifica: insegnanti, rappresentanti di associazioni, rappresentanti del territorio.</p> <p>La scuola collabora attivamente con svariate associazioni di volontariato del territorio e con l'Associazione Musicaper.</p>	<p>La scuola non partecipa alle strutture di governo territoriale, ma interagisce attivamente con i referenti del Quartiere e del Comune.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF si basa sullo storico e risponde alle esigenze del territorio.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto e del Patto di corresponsabilità tramite il Consiglio di Istituto.</p> <p>La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori: incontri a tema (su suggerimento dei genitori e dei docenti).</p> <p>La scuola dà il patrocinio per eventi organizzati dai genitori, di spessore culturale.</p> <p>Durante l'anno scolastico è stato svolto un corso di formazione Italiano L2, rivolto agli adulti del territorio..</p> <p>La scuola ha un sito aggiornato, nel quale vengono riportate le comunicazioni per le famiglie.</p> <p>La scuola utilizza pienamente il registro on-line per la comunicazione con le famiglie: valutazioni in corso d'anno, documento di valutazione quadrimestrale, prenotazione colloqui, comunicazioni personali, compiti/uscite/verifiche (scuola secondaria); documento di valutazione quadrimestrale, comunicazioni personali, compiti/uscite (scuola primaria).</p> <p>Vengono somministrati questionari alle famiglie e agli alunni sull'offerta formativa della scuola e sulla sua rispondenza alle loro esigenze.</p>	<p>Non c'è un coinvolgimento diretto e consapevole delle famiglie per la definizione dell'offerta formativa.</p> <p>Sussistono alcune resistenze nell'utilizzare il registro on-line in tutte le sue potenzialità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo a reti e intrattiene collaborazioni diverse con soggetti esterni (Comune, Quartiere, associazioni di volontariato del Quartiere, famiglie). Le collaborazioni sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa e ne migliorano la qualità. La scuola collabora con il territorio ed è un punto di riferimento per la promozione delle politiche formative.
Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Modalità e strumenti di indagine docenti	Questionario docenti IC4 Bologna 2015 - Moduli Google.pdf
modalità e strumenti indagine genitori	Questionario genitori IC4 Bologna 2015 - Moduli Google.pdf
Modalità verifica progetti	consuntivoprogetti15.pdf
Offerta formazione personale Ata	formazioneempac.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre le assenze. Azzerare gli abbandoni.	Riduzione del 20% della percentuale di assenze nel biennio. Azzerare gli abbandoni in corso d'anno.
		Mettere a confronto i criteri di valutazione della scuola primaria e della scuola secondaria, dando coerenza al percorso formativo.	Comuni strumenti di monitoraggio e verifica delle attività didattiche/progettuali per consentire un'adeguata riprogettazione e valutazione.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare negli esiti interni gli apprendimenti di base e le valutazioni di italiano e matematica nella scuola primaria e nella scuola secondaria.	Riduzione del 5 % nel biennio 2016/2017 e 2017/2018 della fascia degli alunni con difficoltà e valutazione pari a 6.
✓	Competenze chiave europee	Valorizzare nel curricolo le competenze di cittadinanza e le abilità sociali e trasversali.	Monitoraggio dell'effettiva implementazione del curricolo di istituto per competenze attraverso la definizione di Unità di Apprendimento.
		Utilizzare criteri oggettivi e condivisi per la valutazione.	Costruzione di compiti autentici e rubriche, legati alle Unità di Apprendimento.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola non valuta in maniera specifica tutti gli aspetti relativi alle competenze di cittadinanza degli studenti.
I criteri di valutazione devono essere rivisti e condivisi, anche in verticale.
Non c'è uniformità da parte dei docenti e tra gli ordini di scuola nel lavorare sullo sviluppo delle competenze chiave e quindi anche il livello non è definibile.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione
	Misurare il curricolo legato alle competenze chiave e di cittadinanza, attraverso la costruzione di UdA, compiti autentici, rubriche di valutazione.

		Standardizzare e utilizzare criteri e strumenti di valutazione omogenei e condivisi per la scuola primaria e secondaria di primo grado.
		Monitorare nel tempo i risultati delle prove comuni predisposte:infanzia/I primaria e V primaria/I secondaria (italiano/matematica/inglese/storia/geo)
		Implementare le attività di continuità per rafforzare l'identità dell'Istituto e le attività di passaggio, con utilizzo dell'organico potenziato.
	Ambiente di apprendimento	Diffondere metodologie didattiche innovative (gruppi di lavoro a classi aperte) per recupero/potenziamento/attività laboratoriali.
		Potenziare gli ambienti di apprendimento per l'innovazione didattica in tutti i segmenti scolastici, in funzione della disponibilità di risorse.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Intensificare incontri per la condivisione di percorsi di apprendimento e l'ampliamento delle prove (inglese, storia, geografia).
		Consolidare i buoni percorsi di continuità tra infanzia, primaria e secondaria (buone prassi)
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Continuare a partecipare a progetti che prevedano un incremento della dotazione strumentale dell'Istituto (LIM).
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale per migliorarne la competenza.
		Potenziare i percorsi di formazione sia di ambito disciplinare che trasversali, anche attraverso momenti programmati di autoformazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo da realizzare durante il prossimo anno scolastico contribuiscono al raggiungimento delle priorità perché:

- 1) diffondono buone pratiche, che sostanno alle competenze, tra docenti e studenti;
- 2) creano un'identità, nella quale la scuola si riconosce, in osmosi con la comunità educativa;
- 3) aiutano ad individuare le criticità per il raggiungimento dei traguardi e ad apportare le modifiche necessarie.

